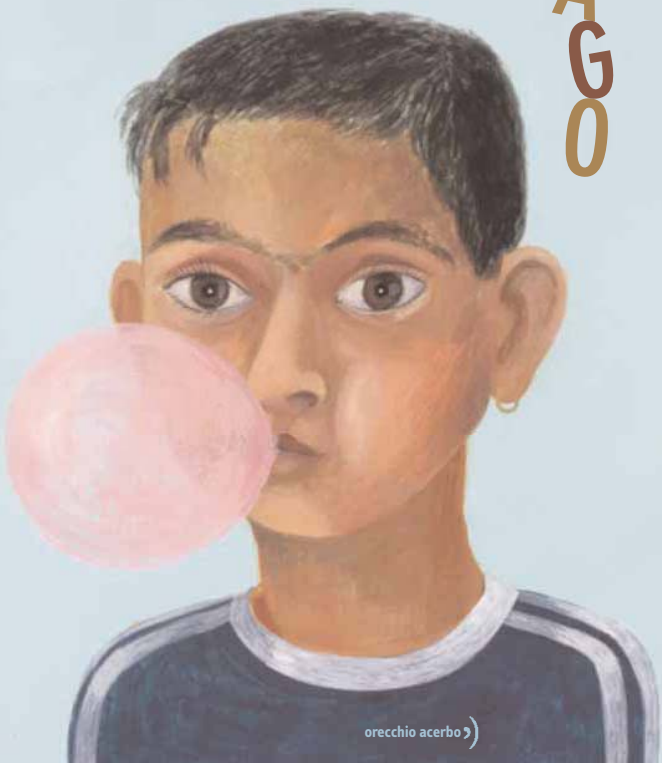


Giovanni Zoppoli illustrazioni Maja Celija

G  
A  
G  
O



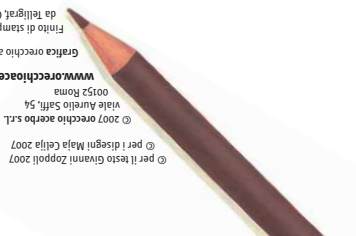
orecchio acerbo )

ELIANA  
JASMINA  
GA  
SERIA  
MILOS  
B

Questo libro è dedicato a Gago.  
G. Z.



orecchio acerbo )



© per il testo Giovanni Zoppoli 2007  
© per i disegni Maja Celija 2007

© 2007 orecchio acerbo s.r.l.

viale Aurelio Saffi, 54

00152 Roma

[www.orecchioacerbo.com](http://www.orecchioacerbo.com)

Grafica orecchio acerbo

Finito di stampare nel mese di maggio 2007  
da Telligraf Civita Castellana (Viterbo)

Gago è un po' matto. In quest'angolo di città nessuno ci va. Ma Gago ci va.

Non è passato neanche un mese da quando il vecchio Sravco è morto, che è morto pure di una brutta morte

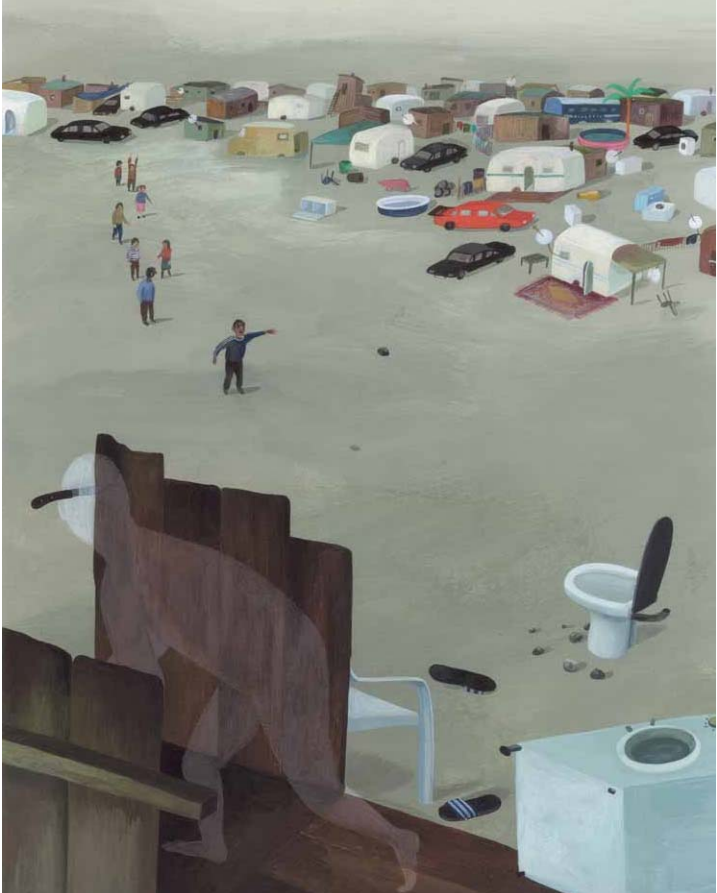
**(“UCCISO A COLTELLATE!!!” dicono).**

Perciò dubbi non ce ne sono: lo spirito del vecchio è ancora là, s'aggira attorno a quella che fu la sua casa, una catapecchia che niente ci resta, a parte due legni bruciacchiati, qualche straccio, due topi e un cane.

Perciò nessuno ci va. Ma Gago ci va.

Betta, Geliana, Giasmina, Seriana, Milan, Milosc, e persino Jela, sono gli amici e i vicini di baracca di Gago, e se ne stanno lontani dalla casa del morto. Perché su certe cose genitori, e fratelli, e zii è meglio starli a sentire.

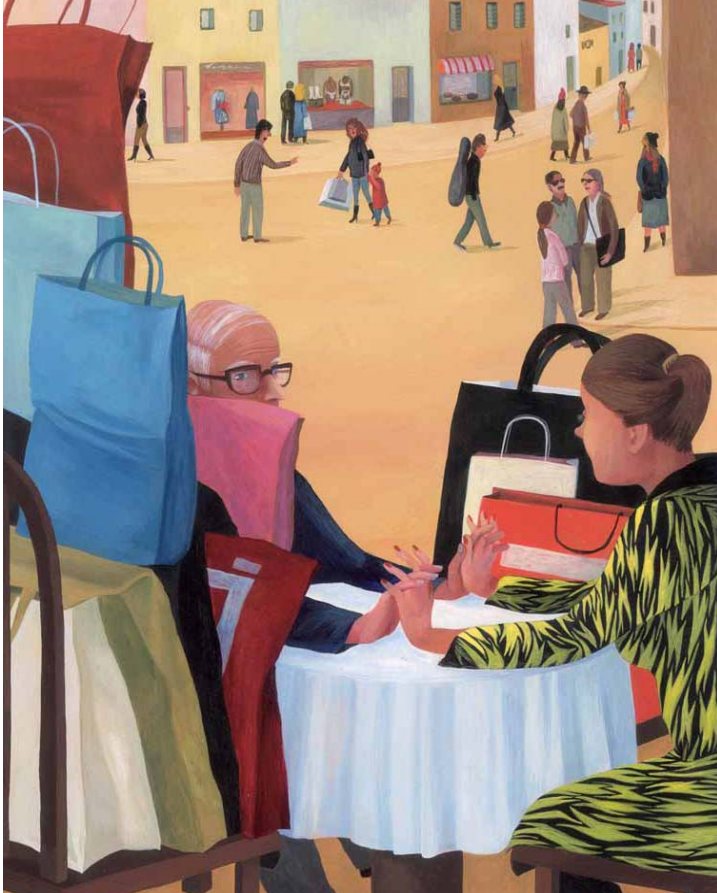
Gago va a tirare pietre in quest'angolo di città dove nessuno va. Quest'angolo di città sta dentro a un altro pezzo di città dove Gago, Betta, Geliana, Giasmina, Seriana, Milan, Milosc, e persino Jela, ci abitano. A parte topi giganti, cani, colombi, galli, galline, pecore e qualche maiale per quand'è festa, anche in questo pezzo di città quasi nessun altro ci va.



Gago ha sei anni e tutto il giorno se ne va in giro a far scherzi, spaventi e doni ai vivi e ai morti. Si muove a scatti imitando un robot, regala un fiore, ride, piange, si nasconde, aiuta la mamma ad apparecchiare la tavola, costruisce baracche in miniatura, armeggia con gli attrezzi più strani, tira pietre, accarezza con cura un micio accovacciato sulla terra di quest'angolo di città dove nessuno ci va. Ma la cosa che Gago preferisce in assoluto -lui, che è così piccolo piccolo- è fare sgambetti a suo fratello Milosc, che invece è proprio una montagna.

Quando si rialza, **Milosc sbraitava, URLA, lo rincorre.**



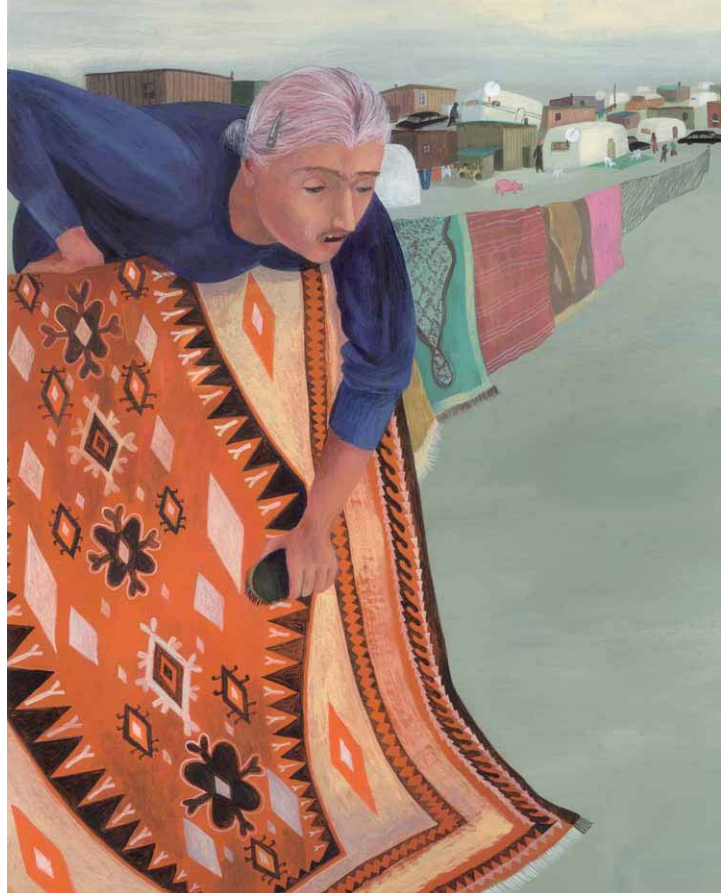


A volte Gago va con la mamma nel resto della città, quella dove ognuno va, a far soldi per campà.

Spesso Gago se ne va in giro pensieroso con le mani dietro la schiena.  
Chissà che pensa Gago con le mani dietro la schiena, tutto solo  
in questo pezzo di città dove nessuno ci va.

Tutte queste cose Gago fa, e a scuola non ci va. Nemmeno Betta,  
Geliana, Giasmina, Seriana, Milan, Milosc, e persino Jela, ci vanno a scuola.  
E così, almeno stavolta, almeno in questo pezzo di città,  
Gago a voi meno matto apparirà.

La sua mamma si chiama Svetlana. È giovane, ma a furia di correre dietro  
a quel matto di un Gago, di star dietro a quel marito tutto oro,  
e pensieri, e affari, a furia di lavar tappeti, e panni, e tazze,  
a Svetlana son rimasti solo tre capelli neri e tutti gli altri sono bianchi.

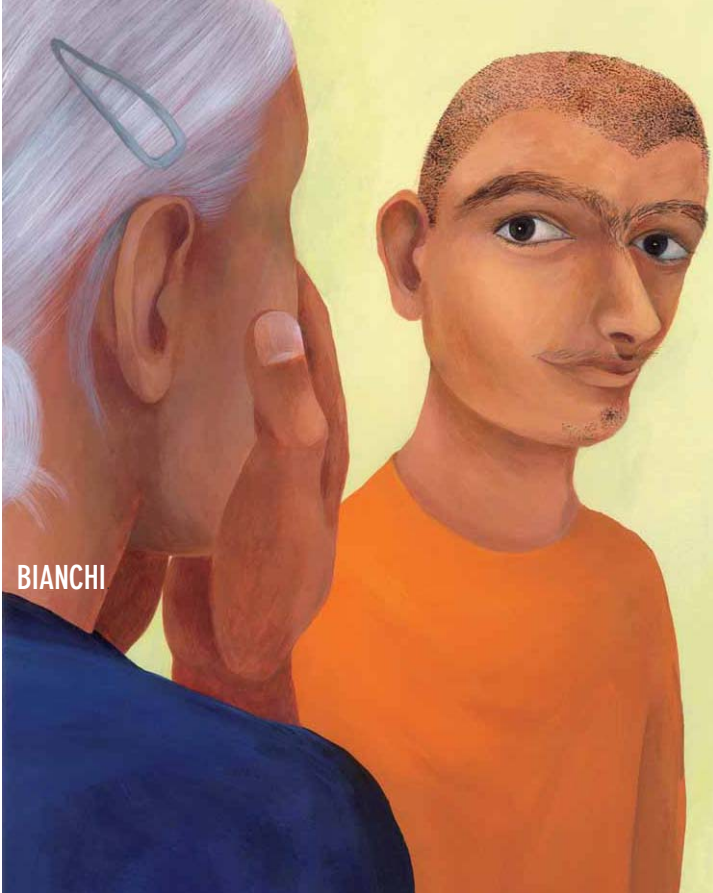




Veramente Svetlana quattro capelli neri e tutti gli altri bianchi, li aveva dall'età di diciassette anni. E allora Gago non era nemmeno nato! Allora Svetlana di figli ne aveva già due. Uno è Milosc, il fratello montagna, quello che Gago gli fa sempre lo sgambetto. L'altro è Darko, il vero disonore della famiglia, un dolore per madre e padre. Un giorno ha incontrato una brutta compagnia: Gipi, che se ne va girando sempre con un camice arancione e un punto dipinto sulla fronte. Gipi è alto e magro, e un giorno chiese a Darko perché mangiasse cadaveri, i cadaveri degli animali. Tanto fece e tanto disse che Darko diventò vegetariano. Svetlana, suo marito Chigio e tutto il pezzo di città dove nessuno ci va, tentano e ritentano d'ingozzarlo col montone, ma Darko sembra diventato proprio come Gipi. Fu quando Svetlana vide Darko con un saio e i capelli rasati che perse uno dei suoi quattro capelli neri.

Così ora **Svetlana ha solo tre capelli NERI e tutti gli altri li ha**

**BIANCHI**





Rom. Sinti. Più sbrigativamente, e spregevolmente, zingari.  
Gago è uno di loro. Ha sei anni, e l'argento vivo in corpo.  
Vive in una baracca "in una parte della città dove nessuno ci va".  
Ci vive insieme a Betta, Geliana, Giasmina, Seriana, Milan,  
Milosc, Jela. E a topi giganti, cani, colombe, galline, pecore  
e maiali. Non sa cosa sia la scuola, e la penna la usa solo  
per disegnare. Disegni stupendi, ma capovolti...  
Un viaggio. Un viaggio breve, nelle periferie delle nostre città,  
per scoprire un altro mondo.



ISBN 13: 978-88-810215-00-5



9 788889 025505 € 12,50